

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 16 (1940-1941)
Heft: 20

Artikel: Il soldato svizzero
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-711324>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 16.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

IL SOLDATO SVIZZERO

Anno 1870.

Anno 1914—1918.

Anno 1939—?...

Tre date, tre tappe della storia svizzera, tre medaglie al valore per il Soldato svizzero.

Tre date, tre mobilitazioni generali, tre epoche di sacrifici, di rinunce, di restrizioni, di ansie, di volenterosa, tenace, gloriosa difesa delle frontiere.

In queste tre date il Soldato svizzero ha scritto a caratteri d'oro la storia della Neutralità e della Indipendenza della Confederazione elvetica, storia che senza il valore del Soldato svizzero sarebbe finita dopo le prime pagine poiché (oggi che la esperienza ci ha illuminati lo si può dire) se la Confederazione elvetica esiste ancora, se questo piccolo Stato non è il vaso di terracotta travolto e frantumato dai grossi vasi di acciaio, ma la salda roccia che si erge sicura ed incrollabile frammezzo all'imperversare di furiose bufere, tra il divampare di violenti incendi, lo si deve non alla virtù negativa dei trattati, non alla coincidenza delle grandi Potenze, non a riguardi di ordine sentimentale, bensì alla volontà del suo Popolo e soprattutto alla forza ed al valore del suo Soldato.

«La Svizzera non ha il Soldato di cioccolata» è stato detto. Verissimo. Se c'è qualcuno che non lo crede provi a morderci e sentirà che durezza d'acciaio, che rottura di denti e di ganasce con questo soldato di cioccolata.



Cliché «Radioprogramma» Ist. edit. tic.

E questo Soldato svizzero, diciamo, ha la sua parte di eroismo.

Eroe non è solo quello che cade sotto una raffica di mitragliatrice o fulminato da una fucilata o squarciato da una bomba: eroe è anche colui che sacrifica agi di famiglia, lucrosi impieghi, vita comoda, carriera, lavoro, pace domestica, per vestire una rude divisa, armarsi di un fucile e marciare verso la frontiera a montare di sentinella. Il Soldato svizzero sa che i suoi sacrifici a guerra finita non saranno compensati con conquiste territoriali, vistose indennità, privilegi imperialistici. La sua terra non si accrescerà di un palmo: in luogo delle indennità da riscuotere resteranno al suo Paese i debiti di guerra da pagare, di una guerra che è stata voluta da altri, sfruttata nei suoi risultati da altri. Resteranno, al suo Paese, i disastri economici e finanziari da riparare, le crisi tremende del dopoguerra da scontare, le piaghe

sociali da medicare. Anche sotto questo aspetto il Soldato svizzero che difende la indipendenza, la integrità del proprio suolo, compie un dovere eroico tanto più ammirevole in quanto egli non ubbidisce ad un comando ma ubbidisce alla voce della sua coscienza civica per servire nessun altro che la sua Patria.

Il Soldato monta fedele ed entusiasta la guardia; il popolo svizzero può vivere tranquillo i suoi giorni, la Patria è ben custodita. Onore al Soldato svizzero! V. F.



Tutti i soldati svizzeri, sotto le armi o in congedo, hanno ascoltato disciplinatamente il discorso del loro Generale, alla radio, l'ultimo giorno del passato anno.

In particolare consentono con il suo pensiero, dove il capo del nostro esercito afferma che il servizio militare è scuola di volontà e di camerateria, e che queste doti il soldato deve conservare e portare anche in vita civile, quando lascia la divisa per ritornare alle sue occupazioni.

E forse questa mobilitazione, come ogni dolorosa necessità, sarà stata benefica appunto perchè avrà trasportato nella vita civile un po' del grezzo ma schietto spirito militare, un po' di camerateria, cioè di aperta comprensione, e il senso della solidarietà. Scudiero.

Notificazioni

Indennità per perdita di salario e di guadagno

Il Consiglio federale ha emanato due decreti, che entrano in vigore il 1.º gennaio e che modificano l'ordinamento delle indennità per perdita di salario e perdita di guadagno.

Hanno diritto ad una indennità per perdita di salario i militari che nella vita civile esercitano una professione indipendente e che fanno almeno tre giorni di servizio attivo durante il mese civile. Si considera come servizio attivo qualsiasi servizio militare obbligatorio nell'esercito svizzero durante la mobilitazione di guerra, compreso il servizio militare complementare e il servizio come recluta dall'età di ventidue anni compiuti, nonchè il servizio nei corpi della protezione anti-aerea, nelle formazioni sanitarie della Croce Rossa e nei distaccamenti di lavoratori.

L'indennità è pagata per ogni giorno di servizio attivo che dà diritto al soldo. Essa comprende un assegno detto per l'economia domestica e un assegno per i figli. L'assegno per l'economia domestica è di fr. 2.90 nelle regioni rurali, fr. 3.35 nelle